

Un fallo tecnico che non fa arrabbiare

Pubblicato: Lunedì 21 Febbraio 2011

(d. f.) Il fallo tecnico, nel basket, equivale al cartellino giallo per proteste. Giallo – per inciso – come il colore che il nostro Ivan Basso sogna per la sua estate. Il fallo tecnico, dicevamo, in genere scatena arrabbiate, polemiche, muscoli lunghi; ma quando a commetterlo è un fuoriclasse di simpatia, tutto ha un riflesso ben più divertente.

Pagellone numero 45 del 21 febbraio 2011



Gianmarco Pozzecco e Fabio Facchini 8 – Facchini è – piaccia o no – il miglior arbitro italiano, Pozzecco probabilmente è ancora il miglior playmaker anche se non gioca da quasi tre anni. E durante un time out di Cimberio-Benetton danno vita a un siparietto da Oscar: prima si salutano, poi si scambiano un paio di battute (la postazione in tribuna stampa del Poz dista pochi metri dal campo) finché – non sappiamo le parole esatte proferite dalla "mosca atomica" – il direttore di gara gli appioppa un fallo tecnico per proteste. Siparietto divertente per stemperare le tensioni che troppo spesso circondano i fischi "ufficiali".

Kristjan Kangur 7 – Uno dei pochi giocatori della Cimberio che non ha avuto problemi fisici torna a ritagliarsi – dopo tanto tempo in verità – un ruolo da protagonista nella serata della vittoria su Treviso. Difesa, contropiede, tiro, presenza: da ragazzo faceva decathlon in Estonia e il risultato si vede. Salta in alto, in lungo, corre velocemente e denota resistenza, visto che spesso resta in campo a lungo. Stavolta contribuisce anche a gettare lontano un peso: quello delle troppe sconfitte biancorosse.

Ivan Basso 6,5 – Alla prima uscita italiana, a Laigueglia, fa subito il diavolo a quattro. Sapendo di non poter vincere su quel percorso, si traveste (siamo quasi a carnevale) da gregario tuttofare, accelerando in salita per disgregare il gruppo e tirando la volata a un compagno, Ponzi, che sfiora il successo finale. Se lo spagnolo Contador, possibile rivale al Tour (bistecche dopate permettendo), fa la star al Giro d'Algarve perso solo all'ultimo, il varesino sceglie di sporcarsi le mani per iniziare la lunga strada verso la Francia. Quale sarà la più redditizia?

Domenico Cristiano 5,5 – Il voto insufficiente è da attribuire in gran parte alla sfortuna del capitano della Pro nella gara contro il Canavese, quasi a rispecchiare la situazione societaria. Protagonista del tocco di braccio che ha indotto l'arbitro a fischiare il rigore per l'1-0 e decisivo in negativo per la deviazione che ha messo sulla testa di Curcio la palla del definitivo 2-1. Punizione divina per le parole spese riguardo il suo futuro addio alla nave?

Carlo Parisi 4 – L'unico modo per peggiorare gli effetti di un errore è cercare di nascondere con un altro errore. Nella gestione di quello che è ormai un "caso Serena", con la palleggiatrice bersagliata dagli inediti fischi del PalaYamamay, il coach sbaglia due volte: prima in campo, facendola rientrare nel quarto set ed esponendola a un'inutile berlina, e poi in conferenza stampa, prendendosela con un pubblico finora sempre esemplare e, semmai, spesso criticato perché troppo "tenero". Legittimo che Parisi voglia difendere la sua giocatrice davanti ai media, ci sta molto meno che cerchi di spostare la questione sui tifosi: strategia poco corretta e, ci permettiamo, anche poco furba in ottica futura.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it